id: 000001105

il venerdì

Data: 27.11.2026 Pag.: 103
Size: 441 cm2 AVE: € 53802.00
Tiratura: 175401
Diffusione: 183223
Lettori: 722000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

66 HANNO DETTO

Il mio rapporto con la Rete è cambiato. La guardo pochissimo. Ma tanto c'è mia madre che mi manda gli screenshot...

GRACIE ABRAMS SI CONFESSA A *ROLLING STONE USA*



ESSERE O NON ESSERE
KATIA IPPASO

Sopravvissute ai ricoveri con il gioco del teatro

Lo scenario è la Parigi dell'Ottocento. Siamo dentro la Salpetrière, dove operava il celebre neurologo Jean-Martin Charcot. Curioso che ben due opere di giovani talenti italiani si ambientino nell'ospedale che accoglieva, "sorvegliava e puniva" (come avrebbe scritto più tardi Foucault) le femminili infrazioni alla norma. È lì che incontriamo Jane Avril, ballerina di can can, una delle tante donne sottoposte alla "messa in spettacolo" della malattia. Oggi è Irene Mantova (anche lei, come Jane, affetta da epilessia),



■ Irene Mantova è l'attrice e performer di *Can Can*, diretta da Giovanni Ortoleva, in arrivo al Lac di Lugano

a creare con Avril un transfert liberatorio, in una impressionante partitura muta intitolata *Can Can*, sotto la direzione registica di Giovanni Ortoleva. Negli stessi giorni, il Romaeuropa Festival (da poco concluso) ha accolto Marta Cuscunà, demiurga di un delicato teatro di figura che apre magiche porte usando anche le irresistibili guarattelle napoletane. *La medium* narra la storia della pianista Hersilie Rouy, che finì anche lei alla Salpetrière, riuscendo, di ricovero in ricovero, a usare i trucchi imparati dal padre – l'illusionista Charles Rouy – per sopravvivere alla violenza, grazie al moltiplicarsi delle identità: un dispositivo di apparizione-sparizione di cui Cuscunà intercetta la componente teatrale e rivoltosa.

***Can Can*, 18-19 febbraio Lac di Lugano.**
***La medium*, 11-14 marzo Teatro Borsioni di Brescia.**

© riproduzione riservata



KEN IL GUERRIERO 40 ANNI DOPO

Quarant'anni dopo l'uscita torna al cinema *Ken il guerriero – Il film*, diretto da Toyoo Ashida, dal manga di Buronson e Tetsuo Hara, cento milioni di copie vendute: il 30 novembre e 1 e 2 dicembre.



UNA PLAYLIST ANARCHICA

Trenta canzoni, trenta storie e trenta artisti tra musica, politica e storia: parte dai 50 anni del punk il libro *Anarchist Playlist* del giornalista e critico Andrea Morandi (Elèuthera).



FUORICAMPO
EMILIANO MORREALE

Fortissimamente David Lynch

Il grande David Lynch, morto a gennaio dell'anno scorso, sembra essere sempre più presente nel panorama contemporaneo. Il cinema cerca di recuperare senso attraverso l'ambiguità, la riflessione inquieta su se stesso (si pensi a tanti film horror da *Camp Miasma* a *Backrooms*) e Lynch è una delle guide migliori per cercare di far qualcosa con le immagini. Nei mesi successivi alla sua morte sono tornati in sala quasi tutti i suoi film, da *Eraserhead* a *Inland Empire*, e l'estate scorsa si è visto



GETTY IMAGES

■ David Lynch era nato ottanta anni fa in Montana, è morto nel 2025. Dopo i restauri dei film ora è celebrato con l'uscita del libro *Lynchiano* e con la ristampa del romanzo *L'uomo Elefante*

al Cinema Ritrovato di Bologna il restauro di *Cuore selvaggio*, titolo che appare sempre più un modello per tanto cinema successivo (Tarantino in primis). Sono appena usciti *Lynchiano – L'incantesimo di David Lynch* (nottetempo, 152 pagine, 17 euro) di John Higgs, agile introduzione alla sua opera tra biografia, aneddotica e riletture dei film, e una nuova edizione del libro-intervista *Io vedo me stesso* (Il Saggiatore, 494 pagine, 32 euro). E in libreria c'è stata addirittura un'uscita gemella: a giugno Adelphi ha ristampato *L'uomo Elefante* di Frederick Treves e adesso lo stesso testo esce per Cue Press, con un'introduzione di Roy Menarini. Si tratta del memoir del medico che nel 1884 scoprì e poi prese in carico Joseph Merrick, il vero Elephant man. Poche pagine mirabili, strazianti quanto il film.

© riproduzione riservata